

VI 190

Villa Fadinelli, Suppiej, detta "dei Veneziani"

Comune: Creazzo

Frazione: Creazzo

Località: Pozzetto

Via Pozzetto, 38

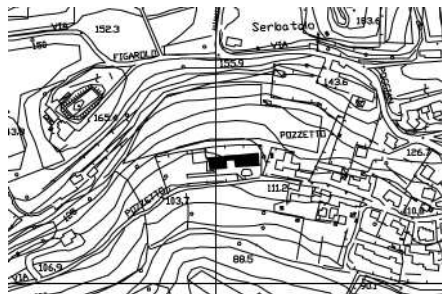
Irrv 00001445

Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1962 / 03 / 26

Dati catastali: F. 5, SEZ. U, M. 136 / 137 / 295



Sul colle di Creazzo la villa domina un'insenatura da cui si gode il panorama della pianura. Il prospetto principale, volto a sud, presenta un settore centrale forato al piano nobile da una loggia bugnata a tre fornici. Ai tre archi corrispondono altrettante aperture quadrate nel sottotetto e un frontone coronato da tre vasi acroterali e decorato all'interno da un affresco con una sfera al centro, aggiunta in tempi recenti. Alla loggia si accede salendo una scalinata con balaustre laterali, ampia quanto il fornice centrale. Cevese (1971) suppone che le attuali balaustre non siano originali ma che sostituiscano le precedenti in

ferro probabilmente simili alle due che chiudono i fornici laterali. Una porta a destra, una finestra a sinistra della gradinata, concludono l'episodio centrale. Le ali sono forate da un asse di tre finestre di diverse dimensioni: quadrate nel sottotetto, rettangolari nel piano nobile a rettangolo più piccolo al piano terra. Negli spigoli del tetto due statue fanno da contrappunto ai vasi del frontone. La pendenza del terreno riduce a due i piani del prospetto posteriore, con portale centrale centinato con protome umana in chiave, che dà accesso al piano nobile, e quattro assi di finestre ai lati.



Sul fondo della loggia, con soffitto a travi lignee, si apre una porta centinata tra finestre rettangolari, e nei lati brevi altri due accessi. In pianta, all'atrio centrale che immette nel salone, si affiancano due vani di cui quello a destra è occupato dalla scala. Alle due ali corrispondono due vani per lato, più ampi i posteriori. Il salone è coperto da soffitto a spicchi e decorato nelle pareti da affreschi con predominanza di motivi architettonici. Nel sottotetto soffitti a spicchi ribassati o a padiglione.

A destra si innesta una breve ala arretrata, preceduta da una terrazza; ancora a destra segue il rustico su due piani che presenta, tra due corpi pieni, un doppio portico con pilastri intonacati e balaustra lignea al piano superiore.

A tutto il complesso si è cercato di dare un andamento uniforme: due cornici marcapiano scandiscono i livelli nel prospetto principale di villa e ala destra sino a proseguire nel retro dove rimane solo la cornice superiore. Un marcato cromatismo combina il bianco delle pareti con il giallo ocre del bugnato dei fornici, delle cornici delle finestre, del cornicione terminale, del frontone con il rosso degli scuri.

Il complesso si completa con ulteriori annessi rustici a destra e con un edificio del 1830 circa dai caratteri di uno chalet svizzero dipinto a decorazioni geometriche rosse e arancio.

Statue decorano il giardino anteriore e posteriore di impostazione regolare. In quello posteriore, in particolare, una scala sale sul colle in direzione di villa "del Sole" (VI 191), che fino a pochi decenni fa apparteneva anch'essa ai Suppiej, attuali proprietari. L'edificio, databile nella seconda metà del Settecento, è una realizzazione di Ottavio Bertotti Scamozzi per la famiglia Fadinelli, come riferito da Scola (1885) e confermato dalla chiarezza della pianta, dal soffitto a spicchi del salone centrale e dai riferimenti paladiani del triplice fornice bugnato (Cevese 1971).

Prospetto posteriore del rustico (C.B.)

Prospetto posteriore del corpo padronale (C.B.)

